

# NOTE DI ALESSANDRO BELTRAMI

**«Tra la morte di Francesco e gli affreschi di Giotto  
intercorre poco più di una settantina di anni.  
Oggi è impossibile non pensare al santo di Assisi  
senza associarlo al pittore toscano.  
Ma non è lui a raccontarlo per primo.  
I decenni alla metà del Duecento  
sono il vero momento cruciale  
per la definizione dell'immagine  
– nel senso più ampio del termine –  
di Francesco.»**

**«Della sua tradizione e, per alcuni aspetti, forse anche del suo tradimento. È un processo in cui religione, politica, spiritualità concorrono in una maniera inestricabile e ai nostri occhi difficile da comprendere, ma la cui portata investe tutta l'Europa, cambiandone per sempre il rapporto con il sacro. Al di là del mistero sulla sua identità, anche culturale, in ogni caso ci sono pochi dubbi che il Maestro di San Francesco sia il più grande pittore italiano attivo a metà Duecento, e nel secolo secondo solo a Cimabue. È il Maestro di San Francesco l'artista che inventa l'iconografia del santo come *alter Christus*»**

**«*San Francesco fra due angeli* dal Museo della Porziuncola, del 1255, dipinto sull'asse che servì a Francesco da letto in vita e soprattutto in morte, è un'opera storicamente fondamentale: per la prima volta viene dipinta la ferita sul costato, e proprio sul legno che l'aveva rivelata. Questa è allo stesso tempo un'icona e una reliquia. Un'iscrizione, come un'autentica, riporta il testo della Bolla con cui Alessandro IV certificava la ferita per il fatto di averla vista egli stesso al momento del transito, mettendo così ufficialmente fine a una lunga controversia»**

**N.B.**

**L'aggiunta del «modello» iconografico  
del costato ferito ...sul lato destro!**



**3. Uno sguardo  
libero,  
staccato  
dalle cose**



**Rinuncia  
ai beni  
paterni,  
Giotto,  
1290-92  
circa,  
Basilica  
di  
S.Francesco  
Assisi**



**LA NUDITÀ  
di  
MICHELE  
ILLICETO**



**La nudità è una cosa seria.  
Bisogna esserne degni.**

...

**La nudità è un percorso e non coincide affatto  
con un corpo semplicemente svestito.  
Non è un dato da cosificare e oggettivare.  
La nudità non è mercificabile né reificabile.  
Non ha prezzo...**

**La nudità è sacra.  
In essa abita il segreto di ognuno di noi,  
che nessuno può svelare.**

...

**La nudità è un luogo mistico.  
In essa amore e dolore si incontrano  
nel silenzio di un corpo puro.**

**La nudità è purezza. Attesa. Meraviglia.**

**Dovreste imparare a saper stare da soli  
per capire quanto profonda è la nudità.**

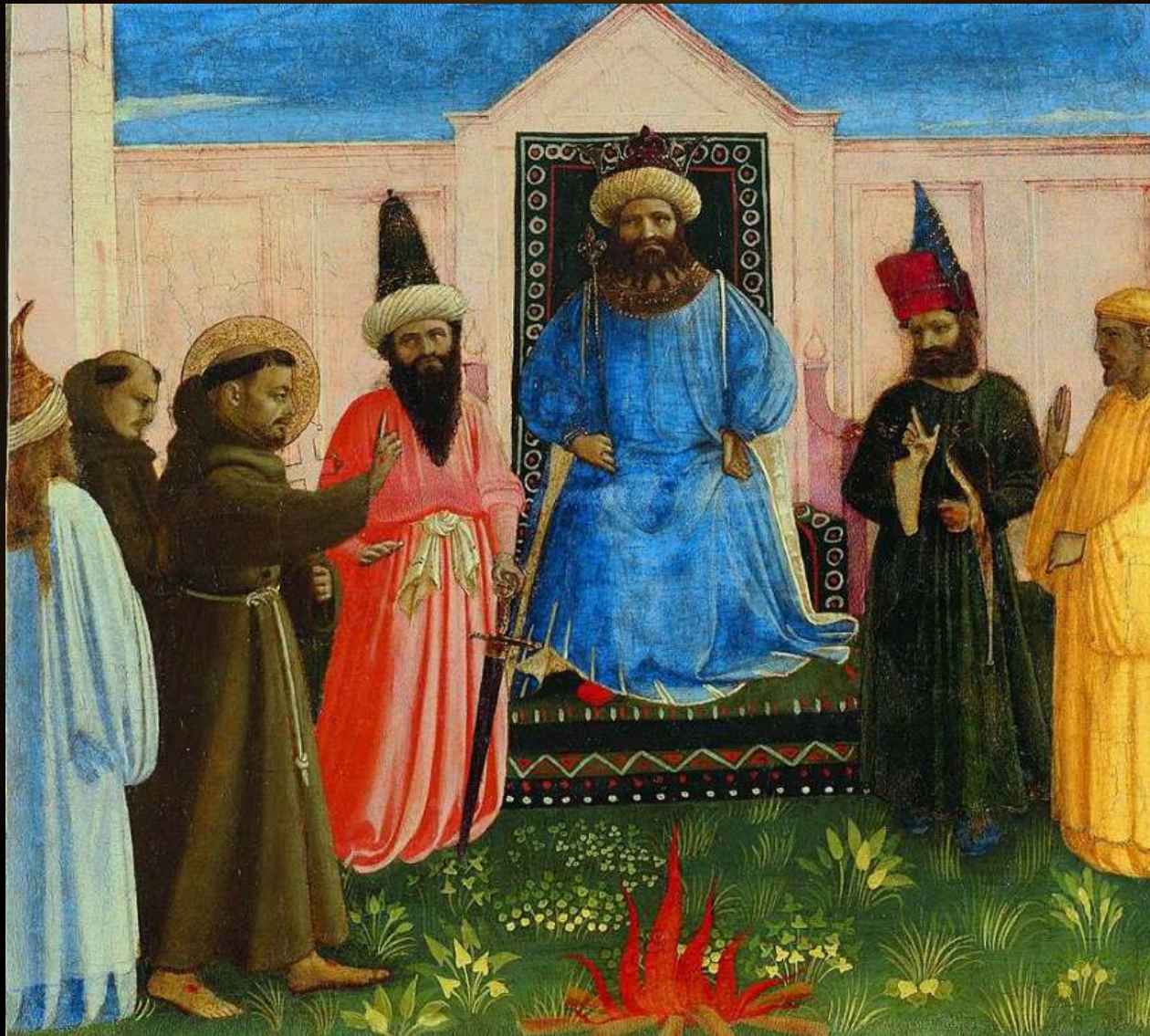
**Se la comprendeste, mai la mettereste in scena,  
perché nessuna scena la contiene!**

**La nudità è Dio prima della creazione.  
È estasi nel mentre si fa l'amore.  
È la morte nel momento della restituzione!  
Ed è gloria nell'attimo della resurrezione!**

## 4. Uno sguardo sull'altro fratello / sorella



# L'incontro col Sultano, Beato Angelico, 1429, Lindenau Museum, Altenburg



# L'AMORE PER IL PROSSIMO



**secondo  
Cornelio  
Musso  
- Francescano -  
1511 - 1574**



**L'antica legge diceva: ama gli amici e odia i nemici.  
Il cristiano invece deve considerare tutti prossimi:  
«Il Barbaro, lo Scitha, il Turco, il Moro, il Saracino,  
conforme à Chrifto».**

**Si riferisce in questo ragionamento esplicitamente  
alla parabola del buon Samaritano,  
che «mostrò, ch'ogn'huomo, d'ogni natione  
è prossimo agli altri». Non è possibile dunque  
osservare il precetto dell'amore per il prossimo  
se non si ama ogni uomo, amico o nemico che sia.  
Certo, occorre odiare i peccati, che sono di tutti  
(anche dei cristiani!): ma «ama, e la natura,  
e le persone. Sono figliuoli di Dio, come tu».**

**Ancora ribadisce il concetto dell'inscindibilità  
dell'amore per Cristo e per il prossimo:**

**«Come amarete Cristo, che non vedete con gl'occhi  
di carne, se non dipinto e scolpito,  
se non amate il prossimo vostro di buon cuore,  
ch'havete sempre innanzi à gli occhi?**

**Qui non diligit fratrem tuum, quem videt, Deum  
quem non videt, quomodo potest diligere?**

**È bugiardo, è bugiardo chi dice d'amar Cristo,  
e non ama il prossimo.**

**Amate Cristo di puro cuore, e non simulato,  
e vi parrà dolce amar gli nemici;  
se non amate Cristo, chi volete già mai amare?»**

**«Bisogna amar Idio e il prossimo insieme.**

**Chi non ama il prossimo,  
credete a me non ama Idio.**

**Però San Paolo dice:**

***Qui diligit proximum, legem implevit,*  
perchè l'amor del prossimo  
include l'amor di Dio».**